

I PRIMI MARTEDÌ dell'AMCOR

L'assemblea AMCOR dell'aprile 2014 ha deciso di avviare una iniziativa di spiritualità con un incontro eucaristico mensile, al primo martedì del mese. Prendendo lo spunto dalle letture bibliche della liturgia del giorno, ci proponiamo di fare un cammino di riflessione su temi particolarmente interessanti per la nostra formazione di soci e amici dell'AMCOR.

L'opera di Dio

San Giovanni ci racconta che, dopo la moltiplicazione dei pani, alla folla che gli domanda "Che cosa dobbiamo fare per compiere l'opera di Dio?" Gesù risponde: "Questa è *l'opera* di Dio: **credere in colui che egli ha mandato**" (Gv 6,29). Noi sentiamo la necessità di approfondire questa parola, perché l'AMCOR è una famiglia che vive **una particolare chiamata alla fede**: in Gesù, che il Padre ha mandato, perché centriamo la nostra vita su di lui. Di Gesù non esauriremo mai il mistero, ma lui stesso ci concede di viverne un particolare aspetto, partendo dal dono grande che ci è fatto della Sindone. Portiamo allora subito il nostro sguardo su Gesù, interlocutore dolcissimo, nostro "vettore" che ci porta al Padre, e chiediamo alla sua Madre santissima che ci tenga per mano.

Chi è il Gesù che ci chiama? Che posizione ha, gli "concedo", nella mia vita?

Di Gesù non esauriremo mai il mistero, ma lui stesso ci concede di viverne un particolare aspetto. Una parte della sua chiamata è uguale per tutti, una parte è più individualizzata per ognuno.

A) La parte uguale per tutti possiamo parzialmente descriverla con alcuni verbi, che ci dicono come l'azione di Gesù entra nella vita di ognuno: 1. Gesù viene, 2. Gesù ci chiama, 3. Gesù ci precede, 4. Gesù ci dà l'esempio, 5. Gesù ci sostiene, 6. Gesù ci attende.

- *Viene*: riprendiamo con la mente e il cuore tutta l'avventura terrena di Gesù: uno di noi e Figlio di Dio, ma vissuto e morto come noi. La Sindone ci aiuta molto in questa rivisitazione. Ce lo siamo trovato sui nostri sentieri, ma non è mai una presenza violenta e irrispettosa: è una proposta, un invito, il desiderio di un amico.

- *Ci chiama*: cerchiamo di udire la voce di Gesù. E' una voce con molti registri: uno, nostro particolarissimo, è la Sindone. Noi ci sforziamo di farla entrare nella fantasia e nel cuore e di ispirarcene; e ci sforziamo di proporla nella maniera più convinta possibile al più gran numero possibile di fratelli.

- *Ci precede*: le nostre strade le ha già percorse tutte. Sa come sono difficili, ma egli è la guida infallibile. Ci chiede solo di non lasciarci distrarre, di non lasciarci incantare da altri esempi, altre proposte. La Sindone ci aiuta a questa concretezza.

- *Ci dà l'esempio*: lo ha detto lui stesso: "Imparate da me" (Mt 11,29); "vi ho dato l'esempio" (Gv 13,15). Perciò non possiamo lamentarci che non ha senso o non è possibile. Il card. Ratzinger diceva: "La persona di Gesù è la sua dottrina e la sua dottrina è lui stesso" (*Introduzione al Cristianesimo*, 195).

- *Ci sostiene*: è davanti a noi, ma gli occhi del cuore sono su di noi, attenti a non lasciarci scivolare e inciampare; addirittura ci prende in braccio, o si mette accanto a noi sotto lo stesso giogo per aiutarci a portarlo, facendo lui lo sforzo più grande (per questo lo può chiamare "dolce": Mt 11,30).

- *Ci attende*: regola il suo passo sul nostro e vuole che impariamo a comportarci così col fratello. Quando ci sembra che sia scomparso, lo fa solo per farsi desiderare un po'.

B) *La parte individualizzata* della sua chiamata riguarda le singole persone o i gruppi nei quali i singoli si radunano, per aiutarsi tra di loro e distinguersi dagli altri. E' sempre comunque una chiamata alla fede. Oggi la fede è un grandissimo problema: non l'unico, ma fra i determinanti, soprattutto perché non è riconosciuto come tale.

Che cosa è dunque l'AMCOR? Un cammino particolare di fede al servizio dell'amore di Gesù; un impegno per fare consapevole, con la nostra vita, il mondo di questo amore.

Come cammina l'AMCOR? Nell'interesse per la causa del Signore, nell'impegno per la diffusione di quel messaggio. Bastano due parole, ma quanto mai impegnative: ***pregare, testimoniare*** – *nell'imitazione* di quell'Amore infinito.

- *Pregare*: per una fede consapevole, autonoma, coraggiosa, magnanima. Davanti alla Sindone viene spontaneo pregare per la fede, anzitutto per la nostra, e poi per implorare dal Signore che ogni nostro sforzo porti un piccolo contributo affinché la fede sia più accolta nei nostri ambienti di vita.

- *Testimoniare*: Gesù, il mandato dal Padre, manda a sua volta ognuno di noi: "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (Gv 20,21). Mandati per che cosa? Per un annuncio che sia testimonianza. La nostra vita è annuncio e testimonianza a patto che sia vissuta sì nel mondo, ma non dal-del mondo (Gv 17,15-16).

Ciò non significa lasciar cadere impegno e solidarietà col mondo, ma ricordare che "la nostra cittadinanza è nei cieli" (Fil 3,20), perché "se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù" (Col 3,1). Al Signore chiediamo un equilibrio armonioso tra queste due componenti della nostra vita.

Lui interviene con gli strumenti della sua presenza, rendendocene consapevoli in vario modo. La Sindone può essere uno di questi strumenti e di fatto per tutti noi, soci e amici, è un indicatore comune del suo pensiero, una testimonianza del suo amore che chiama.

A che cosa chiama?

- A prendere consapevolezza attraverso ad essa della realtà misteriosa di Gesù salvatore,
- A mettergli a disposizione le possibilità di ognuno di noi, per diffondere questa conoscenza e, attraverso ad essa, a diffondere l'invito perché tutti rispondano alla sua chiamata.

Risentiamo allora con impegno quotidiano il grande annuncio cristiano – che è invito alla fede – con l'attenzione a quel testimone privilegiato che è la Sindone. *Papa Francesco* ci suggerisce di domandarci: "**Chi sono io davanti al mio Signore che soffre?**" (nell'esortazione al Getsemani: 26-5-14).

(Dall'omelia di Don Giuseppe Ghiberti)